Anno XXI. Lunedì 23 Marzo 1868 N. 68

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto che approva il ruolo normale degli impiegati del grande archivio di Venezia;

Un regio decreto che costituisce legalmente come ente morale il Comizio Agrario di Bergamo;

Un regio decreto che riordina in Camera di commercio le attuali Camere di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Vicenza;

Un regio decreto che approva, salve alcune modificazioni, lo statuto dell'associazione anonima col titolo: *Grand Hôtel di Firenze*;

Disposizioni nell'arma d'artiglieria e nel corpo della regia marina militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 21 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alla solita ora colle solite formalità.

Rattazzi (sull'ordine del giorno) dichiara di presentare al banco della presidenza alcune lettere di spiegazione in risposta agli ultimi documenti pubblicati relativi agli affari dell'autunno scorso, e proga la presidenza a farli pubblicare.

Le lettere sono l'una dell'onorevole Monzani, l'altra dell'ex-questore di Napoli entrambi interessati nella vertenza.

Bonfadini propone che la proposta dell'onorevole Rattazzi sia posta ai voti.

(Posta ai voti viene approvata.)

L'ordine del giorno reca:

1° Interpellanza del deputato Guttierez al ministro delle finanze circa lo sciopero degli esercenti vetture pubbliche in Torino.

2° Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Presidente. Ha la parola l'onorevole Guttierez per lo svolgimento della sua interpellanza.

Guttierez racconta il fatto dello sciopero in Torino cagionato dalla esecuzione della legge 28 giugno 1866 che stabilisce una tassa sulle vetture pubbliche. Il signor ministro mi ha ieri comunicato la notizia che lo sciopero era terminato. Con qual mezzo ha egli posto fine allo sciopero? Ha mantenuto l'autorità della legge e del Parlamento? No; egli ha detto ai vetturali, non potete pagare le tasse? Ebbene tralasciate. Giorni sono quando dissi che le tasse si pagano malvolontieri ed a stento, egli, il ministro, protestò, andò su tutte le furie. Ecco poi come in oggi decide la questione insorta. Mi pare che sia un cattivo preludio per un Parlamento che tratta d'imporre nuove tasse. Lo sciopero è avvenuto anche a Milano. Io domando al signor ministro quali sono le sue intenzioni.

Macchi narra la storia dell'imposta sulle vetture pubbliche, gli sforzi fatti da parecchi deputati per allontanare quella tassa proposta dalla Commissione dei quindici come d'impossibile esecuzione. Il ministro avrebbe dovuto sospendere prima l'esecuzione di quella tassa, e sono ben lieto che l'abbia fatto ora.

Cambray-Digny, ministro, espone esattamente le circostanze relative allo sciopero dei vetturali. Egli, ministro, avea suggerito alle autorità locali di veder modo di dare alla legge la più benigna interpretazione. Ultimamente, tenuto conto del prossimo esame della legge relativa alle tasse sulle vetture pubbliche, ha fatto spedire il noto te-

APPENDICE

MANIFESTO DELL'ARCHIVIO GIURIDICO

(Continuaz. e fine V. N. 58. 59. 65. 67.)

Se non che, io feci di molte promesse, e qui in me sorge e nei miei lettori il dubbio, che le si possono mantenere: dubbio suffolto dalle frequenti delusioni che i fondatori di simili imprese sogliono poi procacciare a sè stessi ed a quelli che loro credettero. I libri, singolari e collettivi, hanno mestieri di ritrovare compratori e associati, non soltanto per vivere, ma per avere dei lettori, senza i quali non raggiungono il loro intento, e non avrebbero quindi motivo per nascere. Se si valutano le condizioni difficili della produzione e circolazione libraria in Italia, dianzi accennate, se particolarmente il fallire di parecchie raccolte a questa affini, occorre in fatti molto coraggio per accingersi ad una sì fatta pubblicazione di studj serj e gravi ma la speranza... chi può ricacciarla dal suo petto? e sarebbe temeraria una speranza che si fondasse un po' sul proprio buon volere, un po' sulle adesioni e cooperazioni degli amici, dei colleghi e di tutti coloro che amano questi studi, e con essi le cause santissime della scienza, della giustizia e della patria? io per mia parte, come arra dei miei impegni, e testimonio del modo in che soglio osservargli, non posso offerire se non il ricordo di una raccoltina, di umili obietti e proporzioni, e che tuttavia cattivò sovra di sè e posso dirlo) sovra la mia nazione lontane e pur calde simpatie. Aveva io solo con tenuissime forze osata nel Regno un'impresa, cui altrove provveggono speciali e poderose società; e almeno per mole la mia raccoltina superò quelle delle associazioni di Londra e di Liegi, e giunse a riunire in un campo franco valenti combattitori, italiani e stranieri, senz'accettazione di partiti e di scuole. Quando il *Giornale per l'abolizione della pena di morte*, che Dio abbia in pace, cessò di pubblicarsi, levaronmisi di contro i rimpianti e i rimproveri dei miei benevoli: ora dunque si plachino, vedendolo risorgere ampliato, traformato e volto ad allargare in una vasta sfera quello indirizzo di rigenerazione morale e sociale, che lo guidava. Vero è, per essere sinceri, che quando il predetto giornale cominciò a pubblicarsi, taluni accolsero il neonato con un sorrisetto di compassione, dicendo: ho vedi bizzarria d'un giornale che tratta d'una cosa sola! — ora la presente rivista tratta di parecchie, ma costoro io non li posso placare, perocchè diranno che le son troppe. In somma io voglio concludere, che per mia parte del buon volere ce n'ha; ma che vano sarebbe senza l'aita de' generosi, che sentano sdegno delle nullità clamorose e micidiali in cui versa un popolo chiamato ad alti destini, e che io devo contare anche su questo sdegno.

Per un'avventurata circostanza, l'Archivio vede la luce in una città, già « madre degli studj » e ravvivatrice e diffonditrice del pensiero giuridico di Roma in cristianità; e verso la quale, diceva Carlo Federigo Savigny, i giureconsulti di tutta la terra doversi dimostrare memori e riconoscenti. Migliori auspicj non potrebbero quindi incitargli a seguire l'appello che io loro rivolgo, migliore ambiente non potrebbe aprirsi ai magnanimi sforzi per rialzare la coltura e restaurare il diritto italiano. Vogliano gli uomini provetti, che servono la patria ne' magistrati o già la onorarono con ammirati lavori sulle politiche e legali dottrine, accogliere benignamente questa preghiera, concederci il loro patrocinio e consiglio, incuorarci e ammonirci con esempj operosi. La loro assistenza non può non essere implorata da chiunque non disconosca quanto essi sperarono di buono, da chiunque veneri i suoi maestri e creda lo scibile progredire mercè la simbolica face che i vecchi studiosi tramandano ai nuovi. Già di tale assistenza hannosi e promesse e guarentigie, che i più gloriosi nomi d'Italia, i più illustri cultori delle discipline a cui si dedica questa raccolta, tosto uditane la proposta, vollero coi loro suffragj e soccorsi, de' quali sieno loro qui rese pubbliche grazie, onorarla. Le tradizioni non si devono spezzare; ma sì però avvivare e illuminare coll'alito della nuova vita, al sole della nuova era: onde a voi, giovani, cui si schiude un avvenire che tante generazioni invocarono indarno, a voi specialmente incombe ricostruire la nazionale grandezza con pensieri e gesta veramente civili. E rammentatevi di questo alto cômpito; mentre la generazione educata nella servitù, legandovi la libertà di cui forse non ha saputo godere, scende nel sepolcro colle proprie virtù e colle proprie colpe.

Bologna, 15 febbraio 1868.

Pietro Ellero

legramma, che ha dilazionata la esecuzione della legge.

Guttierez ripete che il Ministero, come potere esecutivo, deve far eseguire la legge; però non lo rimprovera d'averne, nella circostanza in questione, sospesa l'esecuzione per misura d'ordine pubblico. Conclude con un ordine del giorno nel quale propone un miglior studio della legge sulla tassa delle vetture pubbliche.

Cambray-Digny, ministro, prega l'onorevole Guttierez a ritirare il suo ordine del giorno, giacchè non ha inteso di sospendere l'esecuzione della legge, ma dilazionare il pagamento della tassa.

Guttierez, dopo le dichiarazioni del ministro, non ha difficoltà a ritirare l'ordine del giorno.

Macchi propone che nella prima tornata dedicata alle petizioni si cominci dal discutere quella relativa alla tassa sulle vetture pubbliche.

(La proposta è accettata.)

Presidente. Si riprende la discussione sulla tassa del macinato.

Castellani legge l'ultima parte del suo discorso che riguarda le riforme e le economie. Ogni nazione, come ogni individuo, deve armonizzare il bilancio delle sue spese con quello delle entrate. In Italia non è così. Vere economie finora non furono ancora fatte. Colle mezze misure si aumenta il disordine, ma non si compie una riforma.

Bisogna altresì che la riforma venga effettuata in una volta, e che la riforma ispiri fiducia. Al punto a cui siamo giunti ci occorre un sistema completo diverso dal nostro che ci faccia sollecitamente e sicuramente raggiungere lo scopo delle economie. A parere dell'onorevole Castellani il sistema amministrativo che l'Italia dovrebbe preferire è il sistema francese che ha fatto buona prova dovunque, anche in Italia col primo regno e col primo impero. Egli istituisce un confronto tra il dispendio dell'amministrazione francese e quella attualmente vigente in Italia. Dai dati statistici che espone dimostra che dall'adottamento del sistema francese, se ne avrebbe, senza perturbazioni, un vantaggio notevolissimo e sicuro di economie. Un altro vantaggio del sistema francese è la istituzione dei direttori generali di tutti i Ministeri, la quale costituisce un permanente legame e fondamento di ordine e stabilità nelle amministrazioni.

Accenna altri vantaggi inerenti al sistema francese: sommando i dati statistici ne trae che potremmo avere un beneficio di 106 milioni dall'introduzione del sistema francese. Io non voglio, soggiunge, una cieca imitazione, ma possiamo facilmente adattare il sistema francese alle speciali condizioni d'Italia, ma oso asserire che la economia resterà inalterata, o di poco, per circostanze eccezionali, diminuirà.

Discorre specialmente della riforma dell'attuale sistema di contabilità molto più necessaria di quella degli organici. Nota la complicazione del sistema vigente e accenna allo spreco di tempo ed alla incertezza e confusione che ne risulta. Bisogna adottare la scrittura doppia per la contabilità, onde ottenere certezza di controllo, ordine e regolarità.

Ma una questione preoccupa gli spiriti, quando trattasi di riformare l'amministrazione ed è quella degli impiegati. Prima di alterare le posizioni attuali degli impiegati, è indispensabile fissare esattamente i nuovi ordinamenti e le future norme.

Suggerisce altresì una legge sui cumuli degli impieghi, che si stabilisca la gerarchia, e si abbandoni il sistema che dà luogo a troppo frequenti traslochi.

Propone parimente una riforma relativa alle ferrovie suggerendo un riscatto, indi conclude paragonando il sistema finanziario da lui svolto a quello dell'attuale ministro. Chiama l'attenzione sui vantaggi offerti del sistema da lui sviluppato.

Ho taciuto, egli dice, della riforma interna del credito, giacchè per ora siamo infeudati alla Banca. Mi basterà dire che l'abolizione del monopolio dev'essere il nostro *delenda Carthago*.

Riassume le riforme da lui proposte e le basi sulle quali debbono operarsi, e scongiura la Camera a non accogliere le proposte ministeriali che danno l'ultimo crollo alle finanze dello Stato.

Ringrazia la Camera dell'attenzione accordatagli. (*Segni di approvazione a sinistra*)

Ricciardi, (per una mozione d'ordine) propone la chiusura della discussione generale.

(La proposta Ricciardi non è neppure appoggiata.)

Spettando la parola all'onorevole Rizzari si comincia dare lettura di un suo progetto circa a provvedimenti finanziari.

Rizzari svolge il suo progetto, ma la sua debole voce si perde fra le conversazioni dei deputati e non arriva con sufficiente chiarezza fino alla tribuna dei giornalisti.

Bembo prende le mosse dalla persuasione che per ristaurare le finanze le sole economie non bastano, ma è necessario altresì di ricorrere alle imposte. Egli quindi appoggia, in nome della necessità, la imposta sul macinato, e sostiene con non minor calore, in nome della giustizia, la proposta di ritenuta sul pagamento degli interessi sui titoli del debito pubblico. Ricorda l'esempio d'Inghilterra, dove Guglielmo Pitt agli oppositori della tassa sulla rendita pubblica rispondeva: lo vuole giustizia. Cita pure l'esempio degli Stati Uniti di America e non vuole che da questa tassa sieno esenti i possessori stranieri di titoli italiani del debito pubblico, i quali corrono le nostre sorti.

L'oratore accenna i vantaggi dell'imposta sul macino, la quale deve, secondo lui, la impopolarità non alla tassa in se stessa, ma al modo con cui era percepita. Raccomando pertanto alla Camera la votazione del progetto di legge in discussione.

Petrone spezza una lancia contro la proposta tassa sul macinato, che definisce legge sulla miseria per antonomasia e predice gravi perturbazioni e vive residenze se si vorrà attuarle. Evoca l'ombra di Masaniello, e ricorda i frutti del mal Governo spagnuolo in Italia. Il legislatore e l'uomo di Stato deve preoccuparsi degli effetti che possono produrre le tasse che stanno per imporre.

Al povero dovrebbe bastare la imposta del sangue. Io non vorrei essere profeta, ma vi dichiaro che temo, se questa legge fosse votata, lo scoppio di una rivoluzione. Il popolo soffre e tollera dice Montesquieu finchè ha i mezzi di soffrire, ma quando le sofferenze sono al colmo, insorge, e ricorre alla forza brutale.

Invita l'onorevole ministro dell'interno a dire quali effetti abbia prodotto nelle popolazioni l'annunzio del nuovo balzello.

Dopo avere accennato le vessazioni inseparabili della tariffa sul macinato propone un prestito per via di ritenuta sui redditi dei titoli del debito pubblico per tre anni. Se mi si dicesse in nome di quale diritto noi potremo imporre un tal prestito, io domanderei con qual diritto questi signori non hanno nulla pagato per tanti anni.

Dichiara che la sua proposta è ispirata dall'amore di patria, e conclude facendo appello alla tregua dei partiti per salvare il paese.

Monti-Coriolano difende la tassa sul macinato, ne sostiene la giustizia e la bontà.

Il seguito del suo discorso è rinviato a lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze, come già ebbe a rispondere ad altre rappresentanze, rispose alla petizione della Camera di commercio genovese per l'abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca: che fino dal suo ingresso nel Ministero portò la più viva attenzione su tale argomento e nulla ometterà per sua parte allo scopo di giungere alla soluzione del problema che turba sì gravemente gl'interessi del paese.

— L'*Italia Militare* assicura che in fine del corrente anno sarà compiuta per l'esercito la trasformazione a retrocarica di 300 mila fucili; sicchè nell'anno venturo non resteranno a trasformarsi che i 150 mila fucili, la cui trasformazione, con apposito capitolato, fu offerta all'industria privata.

MILANO — Quella Deputazione provinciale ha inviato a Venezia, per la solennità delle ceneri di Manin, il sig. Piolti De' Bianchi, deputato del 5° collegio di Milano, e deputato provinciale, ed il dottor Tullo Massarani, ex-deputato, ex-assessore, ed uno dei più colti ingegni letterari del nostro paese.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia*, del 21, reca i particolari del trasporto delle ceneri di Daniele Manin da Saint-Jean de Maurienne a Mestre. Sincero omaggio esse raccolsero a Susa e alle stazioni di Verona, di Padova, e di Vicenza dalla pietà cittadina e da tutte le autorità locali, culto ben dovuto alla memoria del grande esule italiano.

ROMA — Assicurasi da Roma che monsignor Ricci, cameriere del papa, nel rimettere il cappello cardinalizio a monsignor Bonaparte, gli ha dichiarato che il papa gli ha conferito tale dignità non soltanto per ricompensare i suoi servigi, ma per onorare nel tempo stesso la generosa nazione sì devota alla Santa Sede, e il sovrano illustre, che ha già reso tanti splendidi servigi al papato.

FRANCIA — La *France* persiste dire che il viaggio del cugino dell'imperatore non aveva nessun piano deciso, tanto è vero che, mentre doveva arrivare ed era aspettato a Parigi direttamente da Berlino, egli mutò itinerario e andò a visitar Dresda e Lipsia. La voce del suo viaggio a Pietroburgo, secondo la *France*, è posta in giro per servir di pretesto a ogni specie di commenti politici.

SPAGNA — Il cognato della regina, di Spagna, Enrico di Borbone, venne inscritto quale membro frammassonico all'Oriente di Parigi, loggia *Enrico IV*. Siccome la regina Isabella ha vietato ne suoi dominii ogni società di fram-

massoneria, comminando severissime pene a chiunque sia sospetto d' appartenere a tali combricole, così quel principe s' interdisse spontaneamente il ritorno in patria.

Notisi che è il primo Borbone della linea spagnuola iniziato ai misteri della celebre associazione.

CRONACA LOCALE

COMUNE DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

IMPOSTA SUI FABBRICATI

A tenore dell' Art. 7 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 30 gennajo 1868 per le revisioni parziali delle rendite dei fabbricati, il sindaco sottoscritto rende noto quanto appresso:

I. Hanno obbligo di fare la dichiarazione i possessori:

a) di fabbricati di nuova costruzione o ampliati;

b) di fabbricati sfuggiti all' accertamento eseguitosi per l' imposta del 1866;

c) di fabbricati il reddito lordo dei quali, sia dopo il 1865, aumentato di un terzo, ovvero di un quarto per cause straordinarie.

II. Hanno diritto di rinnovare la dichiarazione per ottenere la riduzione o la totale esenzione d'imposta i possessori:

a) di fabbricati il reddito lordo dei quali, sia dopo il 1865, diminuito di un terzo, ovvero di un quarto per cause straordinarie;

b) di fabbricati in tutto od in parte demoliti.

III. Le schede per fare le dichiarazioni di cui sopra si debbono ritirare dall' Ufficio Comunale o dall' Agenzia delle Imposte, da oggi a tutto il 31 marzo corrente.

A tale effetto l' Ufficio Comunale sarà aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 4 e l' Ufficio delle Agenzie dalle ore 9 alle ore 4.

La scheda dovrà essere restituita non più tardi del 31 marzo al Sindaco od all' Agente delle Imposte che ne rilasceranno ricevuta a richiesta dei dichiaranti.

IV. Ai possessori sfuggiti all' accertamento eseguitosi pel 1866 che facciano fedelmente la dichiarazione nel termine suddetto sarà condonata la multa in cui fossero incorsi, a sensi dell' Art. 8 della Legge 26 gennajo 1865 (Articolo 22 del suddetto Regolamento.)

V. I possessori di costruzioni che furono comprese nelle tabelle delle rendite accertate per l' imposta del 1866, perchè situate in centri di Comuni o casali, sebbene avessero gli altri elementi per essere dichiarate rurali, possono fare domanda in carta libera, dirette all' Agente delle Imposte, perchè tali costruzioni vengano cancellate dalle tabelle medesime.

All'Agente stesso possono rivolgersi le domande per ottenere la rettificazione degli errori materiali o delle duplicazioni che fossero occorse nelle tabelle del 1866.

Dalla residenza Comunale, li 20 marzo 1868.

Pel il Sindaco
L. Bresciani Asses.

— Ieri al Casino dei Negozianti ha avuto luogo da un'ora alle quattro pomeridiane una assai divertente Accademia, susseguita da una assai graziosa e allegra festa da ballo. Circa ottanta Signore, moglii, sorelle e figlie di soci vi intervennero. Lodiamo la Direzione della Società la quale ha trovato così il mezzo di associare tante persone conoscenti in un onesto ed aggradevole convegno. Sappiamo essersi disposto che detta Accademia e festa da ballo si ripeteranno Domenica p. v. e la seconda festa di Pasqua.

È questo il modo migliore di tenere vive le società, giacchè senza tali riunioni rimangono semplici recapiti per pochi frequentatori, e quindi cadono nel languore, e tante volte muoiono.

— Ieri sera al Teatro Municipale i signori coniugi *Sisti* hanno dato il terzo ed ultimo esperimento, ed hanno esaurito il loro Programma. Dobbiamo lodare la loro maestria per i belli e rari giuochi di prestigio che hanno eseguito, trattenendo il pubblico accorso spesse volte con vera sorpresa.

Essi sono riesciti a dare ulteriori prove che se esiste senza dubbio il fluido magnetico, e se questo può nella vita fisica produrre fatti importanti, e svariati fenomeni, non così però se ne possono trarre tutte quelle conseguenze che certi ciarlatani per lo passato ci hanno venduto. Si creda fin dove si può credere. Al di là si chiama bere grosso, o illudersi prendendo lucciole per lanterne.

Corte d'Assisie — Sabbato la R. Corte, a motivo della fisica indisposizione d' uno de' suoi Giudici, non tenne seduta.

Perciò la trattazione della causa contro Antonio *Donati*, Pellegrino *Rolfini* e Giacinto *Sgarzi* cominciatasi Venerdì u. s., come accennammo nel nostro ultimo numero, non essendosi potuto compiere Sabbato avrà oggi la sua definizione.

All' ora di mettere in torchio non ne conosciamo per anche l'esito, quale però ci riserviamo di pubblicare domani.

— L' Impresa del Teatro Municipale intorno allo Spettacolo di Primavera del corrente anno ci fa avere le seguenti indicazioni che ci affrettiamo di pubblicare.

I distintissimi nomi degli Artisti che vi figurano, e le numerose parti di cui saranno composti lo spettacolo, e l' orchestra, ci sono arra di un ottimo successo, e vogliamo lusingarci che il pubblico corrisponderà alle cure della Direzione, ed agli sforzi dell' Impresa, e che la nostra stagione di Cartello potrà essere goduta anche da buon numero di forestieri. Ecco il Programma:

Prim'Opera grandiosa-Ballo, Il GUGLIELMO TELL del Celibre Maestro signor *Gioacchino* Commendatore *Rossini*; second'Opera La SAFFO del Cavaliere signor Maestro *Giovanni* Commendatore *Pacini*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna Soprano assoluta d' obbligo signora *Elvira Demi*; altra prima Donna Soprano signora *Aurelia Gabrieli*; Prima Donna mezzo Soprano assoluta e Contralto signora *Giuseppina Brunelli*; Primo Tenore assoluto d'obbligo signor *Carlo Lefranc*; Primo Baritono assoluto d' obbligo signor *Davide Squarcia*; altro primo Tenore *Vincenzo Caterbi*; Primo Basso Profondo assoluto signor *Enrico Dondi*; altro primo Basso profondo assoluto signor *Carlo Morotto*; Basso Profondo signor *Raimondo Buffagni*; colle relative parti comprimarie, e secondarie Coristi oltre 50; N° 18 Coriste; N° 60 Professori d' Orchestra: N.° 50 Comparse; Banda sul Palco Scenico. Macchinisti signori *Gaetano Mastellari* di Parma, *Vincenzo Osti* di Ferrara; Pittore scenografo per tutti li spettacoli signor Cavaliere *Girolamo* Professore *Magnani* di Parma; Vestiarista fornitore per costumi signor *Davide Ascoli* di Venezia; Attrezzista fornitore signor *Ottavio Cazzani* di Bologna.

Compagnia di Ballo.

Ballo grande UN AVVENTURA DI CARNEVALE dell'esimio Compositore Coreografo signor *Pasquale Borri* posto in iscena dal medesimo, così per i gran Ballabili nell' Opera Il GUGLIELMO TELL.

Coppie celebrità mima Danzante signora *Carolina Pocchini, Iosè Mendez*; primi mimi assoluti *Giovanni Rando*; *Carlo Coppi*; *Luigi Tuzza*; *Bice Vergani*; *Giovannina Tuzza*; *De' Biasi*; N° 6 Ballerine di rango italiano, N° 20 seconde Ballerine; N° 8 secondi Ballerini; Corifei, N° 60 Comparse, Ragazzi ecc.

Giova notare che la Coppia mima Danzante, e Compositore Coreografo signori, *Carolina Pocchini, Iosè Mendez e Pasquale Borri*, sono dall' Autunno scorso, al R. Teatro San Carlo di Napoli. Così gli Artisti di primissimo ordine signori *Carlo Lefranc*, e *Davide Squarcia*, Autunno e Carnevale scorso, e presentemente al R. Teatro della Scala di Milano come artisti d' obbligo. La signora *Elvira Demi* trovasi all' Imperiale Teatro di Nizza come prima donna d' obbligo dal Novembre 1867 a tutto il giorno 5 Aprile 1868.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

24 *Marzo* ore 12. m 9. 37.

Osservazioni Meteorologiche

21 22 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765 81 768, 06	mm 765 74 766, 96	mm 765, 13 765, 19	mm 766, 40 764, 78
Termometro centesimale	° + 9, 3 + 9 7	° + 13 2 + 14, 5	° + 14, 2 + 15, 3	° + 13 6 + 11, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 6. 51 6, 35	mm 6,73 6, [illegible]8	mm 8 37 7, 39	mm 6. 49 7. 47
Umidità relativa	° 74, 6 70, 8	° 59, 4 49, 1	° 52 9 67, 2	° 68 1 71, 4
Direzione del vento	NE E	ESE E	SE ESE	ESE ESE
Stato del Cielo	Ser.Nuv. Sereno	Sereno Sereno	q. Ser. Ser.Nuv	Sereno Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 5 9 + 4, 9	° + 15 0 + 16, 0
	giorno	notte
Ozono	7, 0 7, 4	6, 5 5, 0

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Parigi* 21. — La *Patrie* dice che gli ultimi fatti nel Giappone renderanno evidentemente necessario l' intervento dell' Europa.

La *France* smentisce che lo scopo di un recente viaggio del principe Czartorisky a Vienna fosse di trattare per la ricostituzione del Regno di Polonia.

Venezia 21 *notte*. — Il trasporto delle ceneri di Manin della stazione alla

chiesa di S. Zaccaria era preceduto dalla musica militare. L'imbarcazione che portava le spoglie è partita a 6 ore, seguita da altre imbarcazioni speciali, e da una quantità immensa di gondole.

Rimarcavansi nel corteggio i Rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, le Commissioni estere, Giorgio Manin, i membri del Governo provvisorio e delle Assemblee del 1848 e 1849. Chiudeva il corteggio la musica delle Guardia Nazionale.

Il corteggio si fermò dinanzi alla porta di S. Zaccaria, dove il feretro fu ricevuto dalla Deputazione del Consiglio municipale. Un picchetto della G. N. monterà la guardia d'onore durante la notte. — Il Canal Grande e tutte le imbarcazioni erano magnificamente illuminati. — La città era imbandierata a lutto fin dalla mattina.

Roma 21. — Ferragut fu ricevuto stamane dal Papa.

Vienna 21. — La Camera dei Signori ha respinto con 65 voti contro 45 la proposta di aggiornare la discussione del matrimonio civile; respinse pure con 69 voti contro 34 la proposta della minoranza contraria a questo progetto.

Berlino 22. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che la Prussia abbia accettato di farsi mediatrice tra la Francia e la Russia nella questione dell'indipendenza dell' Oriente.

Vienna 21. — La popolazione accolse con entusiasmo il voto della Camera dei Signori sul matrimonio civile. Gli oratori liberali e i membri del Gabinetto, specialmente de Beust e Giskra, furono vivamente applauditi. La città è illuminata.

Aja 21. — La Camera adottò le conclusioni del rapporto della commissione su le questioni del Limburgo e del Lussemburgo.

Confini pontifici 22. — Furono dati ordini per il ripatrio della brigata Pothier.

Il *Magador*, il *Jura*, l' *Ardeche* e la *Moselle* vennero per imbarcarla.

Il generale Dumont parte.

La brigata Raoult resterà fino a nuovo ordine, forte di circa 4,500 uomini e si concentrerà a Civitavecchia.

Vienna 22. — Furono presentati alla Camera dei deputati tre progetti, uno per la conversione dei debiti dello Stato in titoli non rimborsabili paganti 12 0[0 d' imposta su l' entrata e fruttanti l' interesse del 4 4[10, in altro progetto stabilisce una imposta sui capitali oltrepassanti 1,500 fiorini, ed un terzo progetto stabilisce una imposta del 15 0[0 su le lotterie.

Grandi dimostrazioni per il voto della Camera dei signori. La città fu prontamente illuminata. La folla proruppe in entusiastiche acclamazioni innanzi alle statue di Giuseppe II e dinanzi alle case dei ministri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 12	69 20
» italiana 5 0[0 in cont.	47 35	47 25
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	378	381
Az. delle Strade ferr. Romane	49	51
Obbligazioni » » »	105	102
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	40
Obbligazioni ferr. meridionali	127	127
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[8	93 1[4
Cambio sull' Italia	11 1[2	11 1[2

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	58 93 1[2	53 65 —
Oro	22 58	22 60

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*